



# Il PIL e oltre. Come si misura il benessere?

Roberto Costa

Trieste, 12 novembre 2014

# Indice

1. Il PIL
2. Il benessere
3. Si può misurare il benessere? Alcune proposte
4. L'esperienza italiana: il BES
5. BES e territorio

## Leggiamo i giornali...

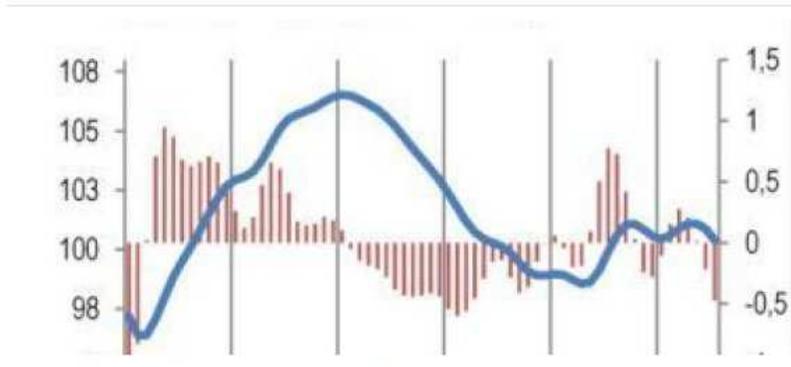
CATEGORIA: ECONOMIA

### Italia prima in classifica nel rapporto debito-Pil (133,8% nel secondo trimestre 2014)

### Pil, previsioni Istat: "Calo anche nel terzo trimestre del 2014 del prodotto interno lordo"

L'Huffington Post

Publicato: 30/09/2014 17:41 CEST | Aggiornato: 30/09/2014 17:42 CEST



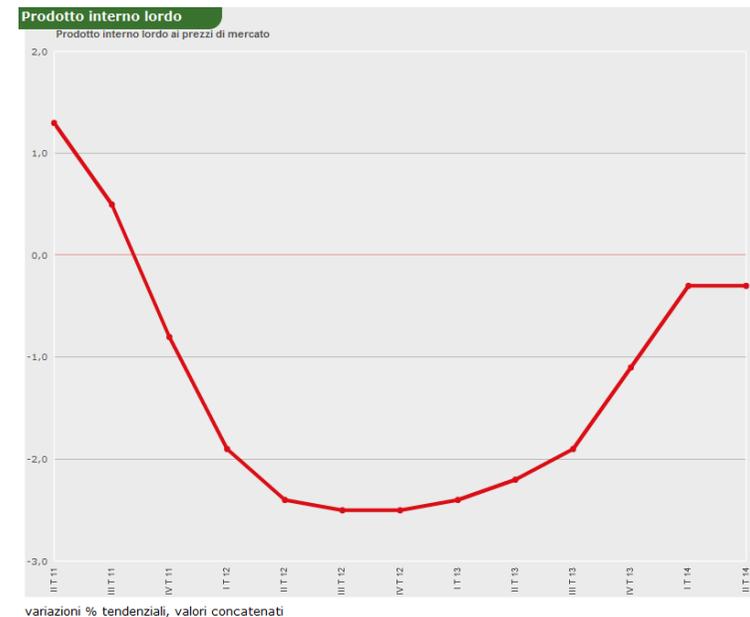
Economia, Fmi: Italia al 12° posto nella classifica del Pil mondiale

## Cos'è il PIL?

**PIL** significa **Prodotto Interno Lordo** e rappresenta il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (generalmente l'anno).

In sintesi è una grande somma!

Il **PIL** viene utilizzato come misura del **valore della ricchezza** e del benessere di un Paese.



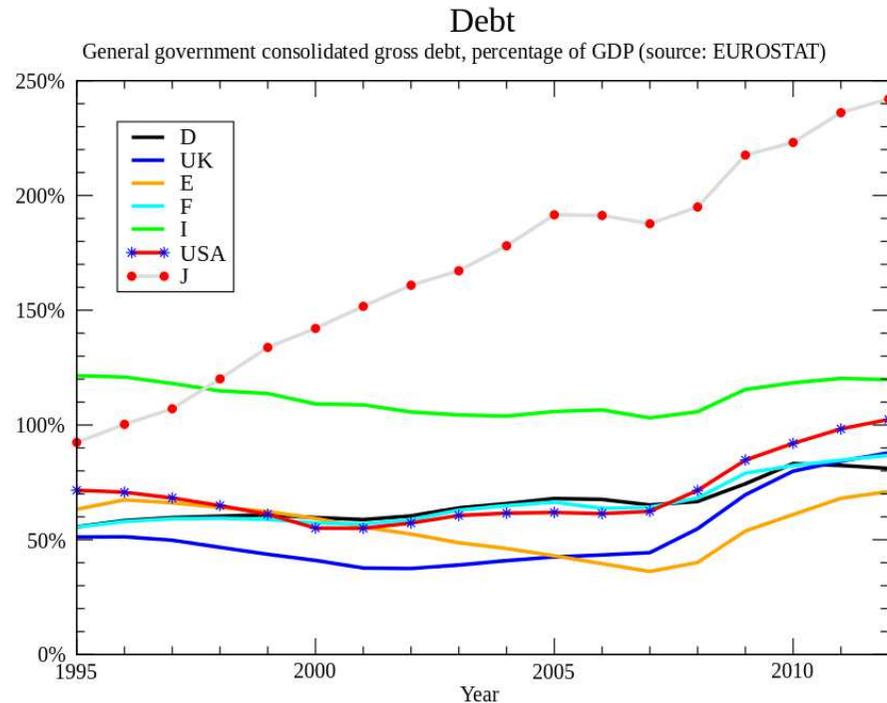
## Cos'è il PIL?

Il **rapporto tra il debito pubblico** di un Paese **ed il suo PIL** è un importante indice della sua solidità finanziaria ed economica.

In generale uno Stato può avere un debito pubblico elevato, ma anche un PIL elevato (es. Stati Uniti) senza per questo incorrere in situazioni di pericolo finanziario ovvero di rischio insolvenza: quello che importa è il rapporto e l'andamento reciproco delle due grandezze, in quanto il PIL in questo caso rappresenta un indice di quanto lo Stato è in grado di risanare il proprio debito pubblico tramite ad esempio imposizione fiscale e relativo gettito fiscale.

## Cos'è il PIL?

Il rapporto tra il debito pubblico di un Paese ed il suo PIL è un importante indice della sua solidità finanziaria ed economica.

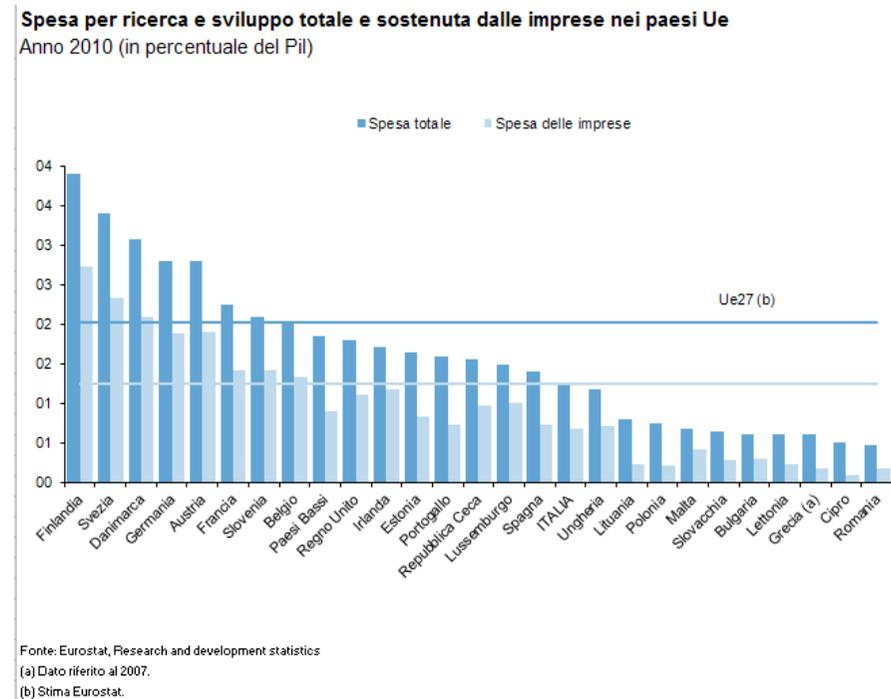


# Cos'è il PIL?

Uno degli obiettivi della strategia "Europa 2020", stabilisce che il **3% del PIL** dell'Unione Europea debba essere **investito in Ricerca e sviluppo**.

L'Italia raggiunge questo obiettivo?

Sarebbe importante raggiungerlo? Perché?



## Cos'è il PIL?

Il PIL è una misura della performance economica di un Paese.

Per molti anni si è pensato che la crescita del PIL coincidesse con lo sviluppo sociale di un Paese.

Ma è ancora così?

Vediamo cosa diceva a riguardo Robert Kennedy in un famoso discorso tenuto 46 anni fa alla Kansas University.

## Cos'è il PIL?

«Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow Jones né i successi del Paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. Il PIL comprende **l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette, le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carnicine del fine settimana...** Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai bambini. Cresce con la produzione di **napalm, missili e testate nucleari**. Il PIL non tiene conto della **salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago**. Non comprende la bellezza della nostra poesia e **la solidità dei valori familiari**. Non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali, né dell'equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione. Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta»

**(Robert Kennedy - Discorso tenuto il 18 marzo 1968 alla Kansas University)**

# Cos'è il PIL?

Alcuni esempi di ciò che rientra nel PIL e cosa non rientra ...



**SI**



**NO**



Vi viene in mente qualche cos'altro?



## Cos'è il PIL?

Alcuni esempi di ciò che rientra nel PIL e cosa non rientra ...



**SI**



**NO**



# Pro e contro del PIL

## Pro

- È un buon indicatore di prosperità economica;
- è facilmente confrontabile a livello internazionale;
- effettivamente esiste una relazione tra ricchezza e benessere.



## Contro

- Non tiene in considerazione alcune importanti variabili (come ad es. lavoro domestico, volontariato, relazioni sociali);
- non tiene conto di come alcune variabili (ricchezza, reddito, ecc.) si distribuiscono fra la popolazione;
- rientrano nel PIL anche i costi per difendersi (spese per depurazione, incidenti, ecc.) o per riparare danni provocati dallo sviluppo (ad es. inquinamento, malattie, ecc.).

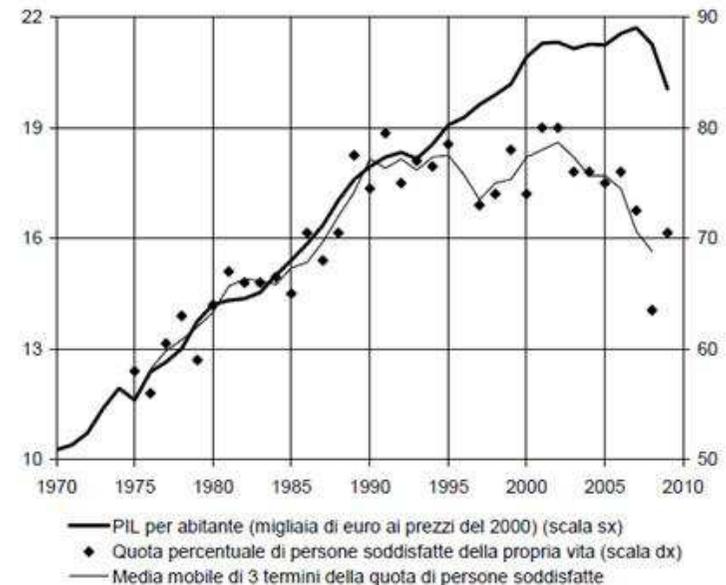
# Paradosso di Easterlin

## Paradosso della felicità (1974)

Nel corso della vita la felicità delle persone dipende molto poco dalle variazioni di reddito e di ricchezza.

Questo paradosso, secondo Easterlin, si può spiegare osservando che, quando aumenta il reddito, e quindi il benessere economico, la felicità umana aumenta fino ad un certo punto, poi comincia a diminuire.

PIL PER ABITANTE E LIVELLO DI SODDISFAZIONE IN ITALIA



Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurobarometro.

**Il PIL quindi può essere considerato una misura del benessere economico di un Paese ma non necessariamente del suo benessere complessivo.**

## Come definireste il benessere?



“Condizione di prosperità garantita da **un ottimo livello di vita** e da **vantaggi equamente distribuiti**”. (Dizionario della lingua italiana Devoto Oli)

Il benessere (da ben – essere = "stare bene" o "esistere bene") è uno stato che **coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano**, e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona. (Wikipedia)

“E’ certamente vero che, nel determinare il benessere delle persone, gli aspetti quantitativi contano, ma insieme a essi contano anche gli **stati soggettivi e gli aspetti qualitativi della condizione umana**”. (Discorso del presidente della repubblica Giorgio Napolitano al Meeting di Rimini)

## Le misure alternative al PIL

Nel tempo sono state proposte diverse misure sintetiche, che non tengono conto solo della performance economica di una nazione.

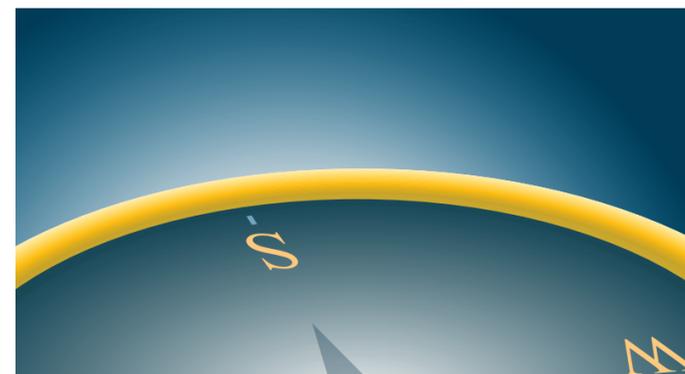
Ad esempio: [Indice di Sviluppo Umano - ISU](#) (*Human Development Index - HDI*) proposto dall'ONU nell'ambito dell'UNDP (*United Nations Development Program*) combina la dimensione economica con quella sociale.

I valori dell'ISU sono calcolati ogni anno per tutti i Paesi del mondo e presentati in un [report](#), (il primo è uscito nel 1992).

Human Development  
Report 2013



**The Rise of the South:**  
Human Progress in a Diverse World



## Le misure alternative al PIL

L'indice di Sviluppo Umano (ISU) è un indice composto da tre indicatori che misurano la **speranza di vita alla nascita, l'alfabetizzazione e il reddito di un Paese.**

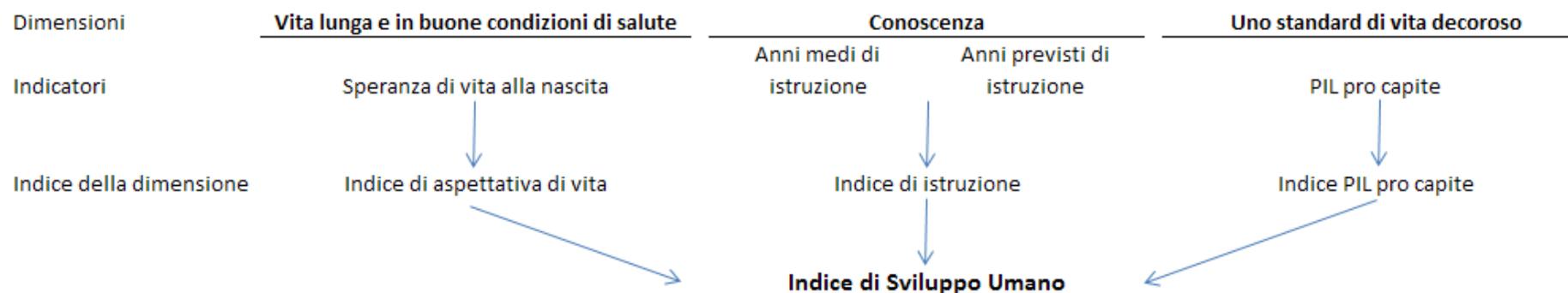
I tre indicatori sono:

- l'aspettativa di vita alla nascita,
- gli anni medi di istruzione e gli anni previsti di istruzione,
- il reddito nazionale lordo (GNI) pro capite (in termini di parità di potere d'acquisto in dollari USA).

L'ISU viene calcolato come media geometrica dei tre indici e varia tra 0 e 1.

# Le misure alternative al PIL

## Come si calcolano gli indici di sviluppo umano



Indicatore	Valore massimo osservato	Minimo
Aspettativa di vita (anni)	83,6 (Giappone, 2012)	20
Anni medi di istruzione	13,3 (USA, 2010)	0
Anni previsti di istruzione	18	0
Indice combinato di istruzione	0,971 (Nuova Zelanda, 2010)	0
PIL pro capite (\$)	87.478 (Qatar, 2010)	100

## Le misure alternative al PIL

Mettendo a confronto i risultati del **PIL pro capite** e dell'**ISU** registrati nel 2012, vediamo che ai primi tre posti dell'ISU ci sono: Norvegia, Australia e Stati Uniti, mentre il PIL pro capite più elevato si registra in Qatar, Lussemburgo e Singapore.



... e l'Italia?

E' al 30° posto come PIL pro capite ed al 25° come ISU

## Le misure alternative al PIL

Numerosi economisti, organizzazioni, governi, ecc. si sono interessati alla misurazione del benessere:

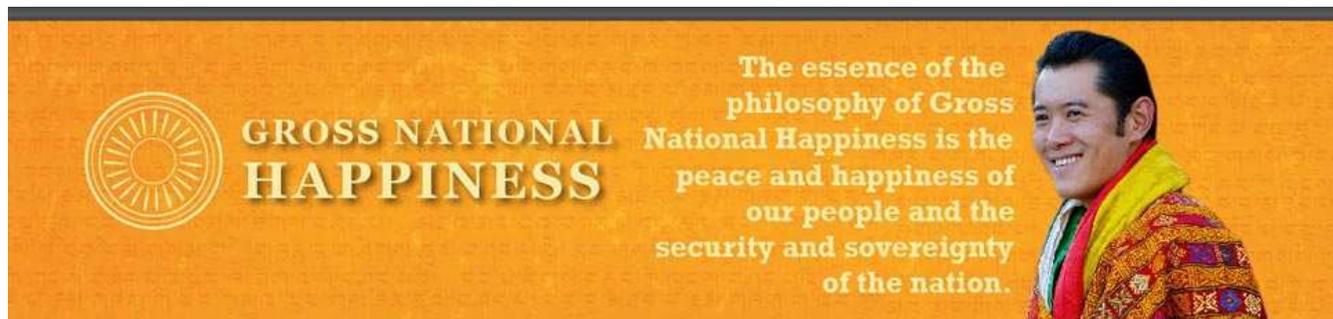
L'indice **GPI** (*Genuine Progress Indicator – Indicatore di progresso autentico*) è calcolato distinguendo tra spese positive (che aumentano il benessere, come quelle per beni e servizi) e negative (come i costi di criminalità, inquinamento, incidenti stradali).

Si differenzia quindi dal PIL, al quale si propone come alternativa, che considera tutte le spese come positive e che non considera tutte quelle attività che, pur non registrando flussi monetari, contribuiscono ad accrescere il benessere di una società (casalinghe, volontariato).

## Le misure alternative al PIL

**GNH** (*Gross National Happiness o Felicità Interna Lorda*). E' stato proposto dal re del Bhutan. Pone **la persona al centro dello sviluppo**, riconoscendo che l'individuo ha bisogni di natura, materiale, spirituale ed emozionale.

Sono presi in considerazione **9 domini**: tenore di vita, salute, istruzione, uso del tempo, buon governo, diversità e resilienza ecologica, benessere psicologico, vitalità della collettività, diversità e resilienza culturale.



E' tutto chiaro?  
Ci sono delle domande?  
Vogliamo fermarci 5 minuti?



# Le misure alternative al PIL



## OCSE Better Life Index.

E' un indice composto da 11 indicatori relativi ad altrettante dimensioni del benessere (condizioni abitative, reddito, lavoro, relazioni sociali, istruzione, ambiente, impegno civico, salute, sicurezza, soddisfazione di vita, conciliazione dei tempi di vita). A seconda dell'importanza attribuita alle diverse dimensioni, l'indice assume valori diversi.

Cliccando sull'immagine a fianco è possibile collegarsi al sito dedicato all'indice e costruire il proprio indice di benessere modificando i pesi attribuiti alle diverse dimensioni.

**Create Your Better Life Index**

What is your recipe for a better life — a good education, clean air, nice home, money?  
See how your country measures up on the topics important to you. [Help](#)

**Start with all topics rated equally** or set your own preferences [here](#).

**Create Your Better Life Index**

Rate the topics according to their importance to you:

- Housing
- Income
- Jobs
- Community
- Education
- Environment
- Civic Engagement
- Health
- Life Satisfaction
- Safety
- Work-Life Balance

[Reset](#) [Help](#)

[Gender differences](#)

## Volete provare?

## La Commissione Stiglitz

A febbraio 2008 il presidente francese Sarkozy ha costituito una Commissione con lo scopo di approfondire il tema della misurazione del progresso.

Della commissione hanno fatto parte alcuni illustri esperti (tra cui ben 5 premi Nobel) come Joseph E. Stiglitz, Amartya Sen e Jean-Paul Fitoussi.

“... what we measure shapes what we collectively strive to pursue — and what we pursue determines what we measure”

*Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*

## La Commissione Stiglitz

I risultati della Commissione Stiglitz sono presentati in un [report](#) che fornisce **12 raccomandazioni** su come misurare la performance economica e il progresso sociale di un Paese:

1. Nel valutare il benessere materiale, si guardi al reddito ed ai consumi piuttosto che alla produzione.
2. Enfatizzare il punto di vista delle famiglie.
3. Si considerino reddito e consumi assieme alla ricchezza.
4. Si dedichi maggiore attenzione alla distribuzione del reddito, del consumo e della ricchezza.
5. Si estendano le misure del reddito alle attività non di mercato.
6. Si migliori la valutazione di sanità, istruzione e condizioni ambientali, sicurezza, democrazia.

## La Commissione Stiglitz

7. Si valutino in maniera esaustiva e globale le disuguaglianze.
8. Si realizzino indagini per capire i legami tra i differenti aspetti delle qualità della vita di ogni persona
9. Si crei una misura sintetica della qualità della vita.
10. Si integrino nelle indagini sulla qualità della vita dati sulla percezione individuale della propria esistenza.
11. Si valuti la sostenibilità del benessere con un insieme di indicatori appropriati che ne valutino tutti gli aspetti.
12. Gli aspetti ambientali della sostenibilità devono essere seguiti separatamente.

*Anche l'Istat ha seguito queste raccomandazioni per elaborare le sue misure di benessere.*

## Il contesto nazionale

**Dicembre 2010:** Istat e Cnel lanciano un'iniziativa congiunta per la misurazione in Italia del ***Benessere Equo e Sostenibile***. La proposta è individuare nuovi indicatori in grado di offrire una visione condivisa di progresso per l'Italia.

**2011:** Studio progettuale “***Analisi e ricerche per la valutazione del benessere Equo e Sostenibile delle province***” inserito nel Programma statistico nazionale 2011-2013 (PSU-00003) condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione metodologia e tecnica dell'Istat.

**2012:** Progetto ***UrBes*** con lo scopo di creare una rete di città metropolitane per la sperimentazione e il confronto di indicatori di benessere urbano equo sostenibile.

**2013:** Estensione dello studio progettuale (accordo Istat-Cuspi) ***Bes delle province.***

## Il BES benessere equo e sostenibile

Nel 2010 nasce un'iniziativa congiunta Istat–Cnel, per la misurazione in Italia del «Benessere Equo e Sostenibile» (BES), mediante l'integrazione di indicatori economici, sociali e ambientali con misure di disuguaglianza e sostenibilità.



The screenshot shows the homepage of the BES website. At the top, there is a navigation bar with 'HOME' and 'IL PROGETTO BES'. The main header features the BES logo (benessere equo sostenibile) and the Istat logo. Below the header, there is a search bar with the text 'CERCA SU QUESTO SITO' and a magnifying glass icon. To the right of the search bar is a call to action: 'ISCRIVITI ALLA newsletter sulle misure del benessere'. Below this, there are social media sharing buttons for Facebook (Like 1.7k), Twitter (Tweet), LinkedIn (Share), and RSS. The main content area is divided into several sections: a paragraph describing the project, a section for downloading the 2013 volume ('SCARICA IL VOLUME SUL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA'), a section for visualizing indicators ('VISUALIZZA GLI INDICATORI'), and an events section ('eventi') with a date '24.02.2012 12:47' and a link to 'leggi tutte le notizie'. At the bottom, there is a section titled 'LE 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE' with a large number '12' and a bar chart showing the dimensions.

# Cos'è il benessere equo e sostenibile?



**Benessere:** analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini

**Equo:** attenzione alla distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali

**Sostenibile:** garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future

# Cos'è il BES

**Quali sono le dimensioni del benessere?**

**Come misurarle?**

Il concetto di benessere cambia a seconda dei tempi, luoghi e culture e non può essere definito univocamente, ma solo attraverso un processo che coinvolga le società stesse; per questo è necessario il contributo di tutti, dai singoli cittadini alle associazioni, dalle imprese alle istituzioni.

## Come nasce il BES

Il BES è il risultato di un **percorso partecipato** con associazioni di categoria, sindacati, rappresentanti del terzo settore, esperti, ecc.

Sono state attivate consultazioni online, blog, incontri territoriali e sono state utilizzate le indagini della statistica ufficiale.

L'approccio scelto in Italia è quello di produrre un **set di indicatori**, come indicato dalla commissione Stiglitz.

## Come nasce il BES

Nel dettaglio il percorso è stato il seguente:

- 1) partendo dalle indicazioni fornite dai cittadini e dai risultati delle esperienze internazionali già realizzate, è stato condotto un intenso dibattito che ha permesso di arrivare ad una definizione condivisa del benessere della società italiana, attraverso l'identificazione finale di 12 domini (detti anche «dimensioni del benessere»)
- 2) ad ogni dominio è stato abbinato un set di indicatori rappresentativi del benessere di quella specifica dimensione (inizialmente 134 indicatori per i 12 domini);

## Come nasce il BES

3) è stata avviata una consultazione pubblica mediante:

- l'inserimento di quesiti nell'Indagine multiscopo annuale «Aspetti della vita quotidiana»
- un questionario on-line di raccolta su opinioni/suggerimenti «Qual è la tua opinione sul Benessere?» (esperienza conclusa)
- un blog
- incontri regionali

## Come nasce il BES

Il sondaggio on-line, a cui hanno risposto oltre 2.500 persone, ha concluso la prima fase di messa a punto dei domini per la misura del BES, confermando l'importanza di «andare oltre il PIL» per misurare lo sviluppo e valutare la crescita del benessere dei cittadini.



il blog

Il Blog è stato utilizzato per partecipare al dibattito su come misurare il benessere equo e sostenibile, per trasmettere documenti utili al dibattito, per segnalare eventi di interesse locale o nazionale.

# Come nasce il BES

**Punteggio medio (da 0 a 10) e frequenza di 10 attribuiti alle diverse dimensioni del benessere – Anno 2011 (Indagine Aspetti della vita quotidiana)**

	Media	% di 10
Essere in buona <b>salute</b>	9,7	79,9
Poter assicurare il <b>futuro dei figli</b> dal punto di vista economico e sociale	9,3	66,1
Avere un <b>lavoro dignitoso</b> di cui essere soddisfatto	9,2	59,5
Un <b>reddito adeguato</b>	9,1	56,0
<b>Buone relazioni</b> con amici e parenti	9,1	53,2
Essere <b>felici in amore</b>	9,0	53,6
<b>Sentirsi sicuri</b> nei confronti della criminalità	9,0	56,3
Un <b>buon livello di istruzione</b>	8,9	48,8
Il presente e il futuro delle <b>condizioni dell'ambiente</b>	8,9	48,3
Vivere in una società in cui ci si possa <b>fidare</b> degli altri	8,9	48,8
<b>Istituzioni pubbliche</b> in grado di svolgere bene la loro funzione	8,8	46,6
<b>Servizi</b> di pubblica utilità <b>accessibili</b> e di buona qualità	8,7	43,9
<b>Tempo libero</b> adeguato e di buona qualità	8,5	37,4
<b>Poter influire</b> sulle decisioni dei poteri locali e nazionali	7,8	30,6
<b>Partecipare</b> alla vita della comunità locale	7,1	18,7

## Le dimensioni del BES

Come si è giunti alla definizione dei domini?

I 12 domini, ovvero gli ambiti specifici che determinano il benessere della nostra società, sono stati scelti riprendendo nove domini presenti nelle esperienze estere al momento consolidate e aggiungendo altre tre aree tematiche, ovvero Paesaggio e patrimonio culturale, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi, che denotano punti di forza e/o di criticità della società italiana.

Per la caratterizzazione dei domini si è scelto di considerare, quando possibile, sia indicatori di tipo oggettivo, che quelli di tipo soggettivo (per misurare sinteticamente ciò che le persone sentono e valutano).

# Le dimensioni del BES

LE **12** DIMENSIONI  
DEL BENESSERE

**1** AMBIENTE

**2** SALUTE

**3** BENESSERE ECONOMICO

**4** ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**5** LAVORO E CONCILIAZIONE  
TEMPI DI VITA

**6** RELAZIONI SOCIALI

**7** SICUREZZA

**8** BENESSERE SOGGETTIVO

**9** PAESAGGIO  
E PATRIMONIO CULTURALE

**10** RICERCA E INNOVAZIONE

**11** QUALITÀ DEI SERVIZI

**12** POLITICA E ISTITUZIONI

# Le dimensioni del BES



## 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi

il dibattito

Esperienze regionali

Approfondimenti sui domini e sugli indicatori sono disponibili sulla home page del sito [www.misuredelbenessere.it](http://www.misuredelbenessere.it): passando col mouse sulla mappa si colorano persone o edifici che rappresentano una dimensione, mentre se si clicca sulle dimensioni compaiono informazioni e riferimenti metodologici sulla dimensione prescelta.

# Un esempio: la sicurezza

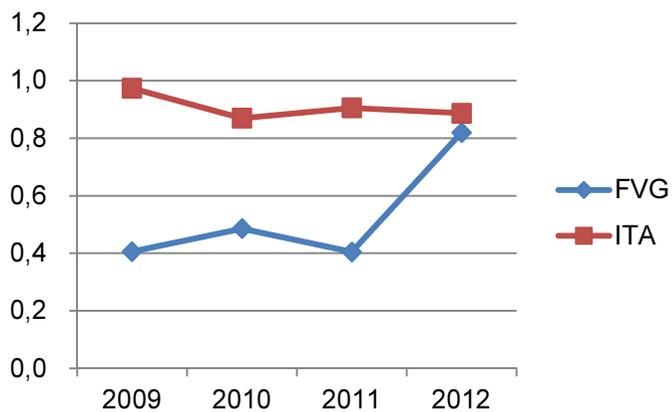
## Indicatori prescelti

Oggettivi

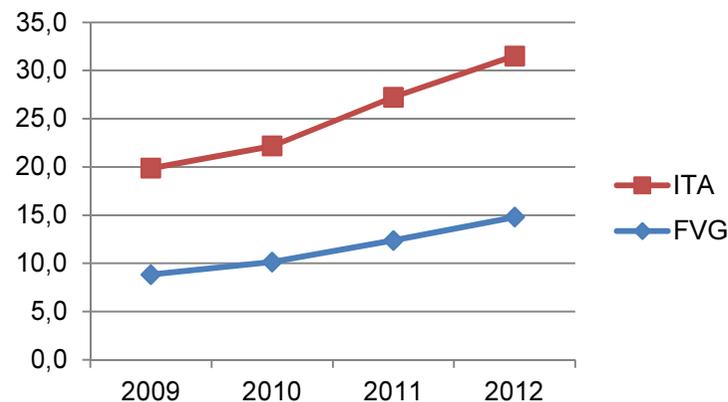
1. Tasso di omicidi: Numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000.
  2. Tasso di furti in abitazione: Numero di furti in abitazione sul totale delle famiglie per 1.000.
  3. Tasso di borseggi: Numero di borseggi per 1.000 abitanti.
  4. Tasso di rapine: Numero di rapine per 1.000 abitanti.
  5. Tasso di violenza fisica sulle donne: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.
  6. Tasso di violenza sessuale sulle donne: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.
  7. Tasso di violenza domestica sulle donne: Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.
- Soggettivi
8. Preoccupazione di subire una violenza sessuale: Percentuale di persone di 14 anni e più che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale sul totale delle persone di 14 anni e più.
  9. Percezione di sicurezza camminando al buio da soli: Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.
  10. Paura di stare per subire un reato in futuro: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi sul totale delle persone di 14 anni e più.
  11. Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più.

# Un esempio: la sicurezza

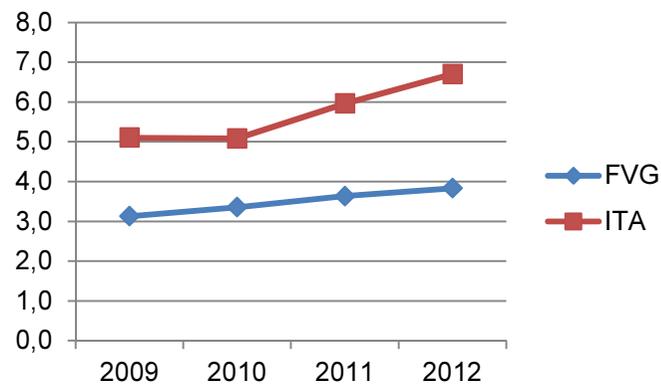
Tasso di omicidi - Anni 2009-2012 (per 100.000 abitanti)



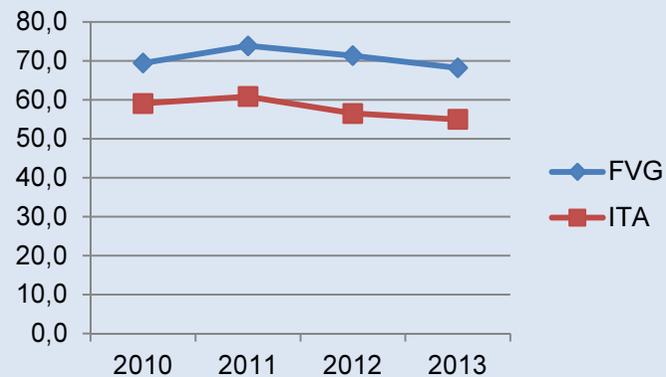
Tasso di furti in abitazione (a) - Anni 2009-2012 (per 1.000 famiglie)



Tasso di borseggio (a) - Anni 2009-2012 (per 1.000 persone)



Persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono - Anni 2010-2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana

(a) I dati forniti dal Ministero sono integrati con la stima del sommerso effettuata dalla rilevazione Istat

E' tutto chiaro?  
Ci sono delle domande?  
Vogliamo fermarci 5 minuti?



## Il BES e le politiche sul territorio

- L'approccio del BES (dal super indice all'insieme di indicatori) ha fatto sì che diverse amministrazioni locali ne cogliessero l'utilità per il governo del territorio.



## Il BES e le politiche sul territorio

Uno, nessuno, centomila?

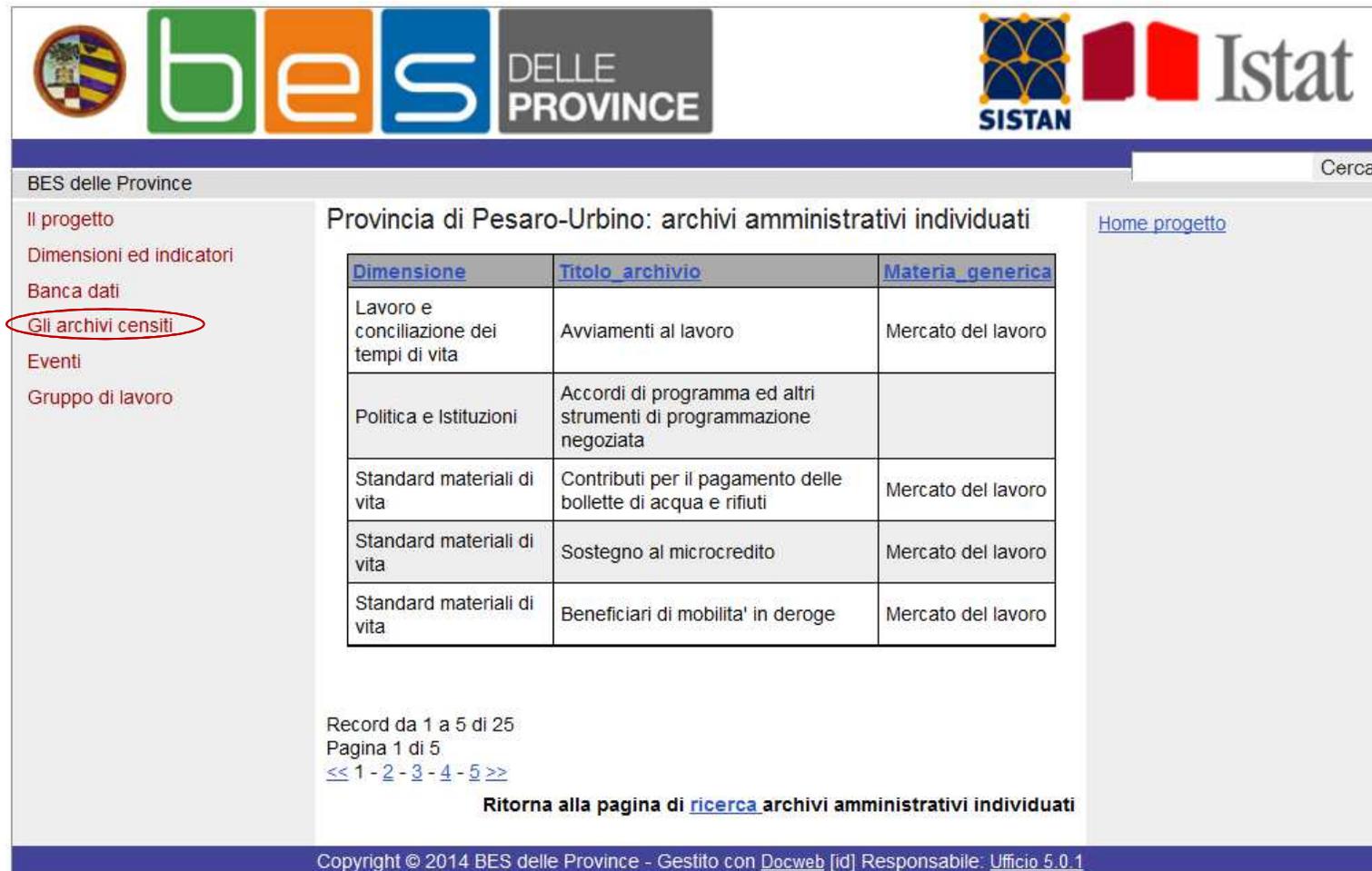
- I progetti nati intorno al BES (BES delle province e UrBes) hanno radici comuni (ad es. le dimensioni, la scelta di costruire un set di indicatori al posto di un super-indicatore).
- Cambiano i punti di vista, le fonti e gli obiettivi.
- Aumentando il dettaglio si tende a passare dal benessere collettivo a quello individuale.



## Gli indicatori del BES delle province

- ❑ **Analisi del contesto** (*indicatori generali*)
  - ✓ Misure del Bes nazionale
  - ✓ *Proxy* degli indicatori del Bes nazionale
  - ✓ *Ulteriori* indicatori rilevanti per lo specifico contesto territoriale e istituzionale di analisi
  
- ❑ **Analisi dell'azione dell'Ente locale** (*indicatori specifici*)
  - ✓ Livello dei bisogni
  - ✓ Livello dei risultati

# Gli indicatori del BES delle province



The screenshot shows the website interface for BES delle Province. At the top, there are logos for BES delle Province, SISTAN, and Istat. Below the logos, there is a search bar with the text "Cerca". The main content area is titled "Provincia di Pesaro-Urbino: archivi amministrativi individuati". On the left side, there is a navigation menu with the following items: "Il progetto", "Dimensioni ed indicatori", "Banca dati", "Gli archivi censiti" (circled in red), "Eventi", and "Gruppo di lavoro". The main content area contains a table with the following data:

Dimensione	Titolo_archivio	Materia_generica
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Avviamenti al lavoro	Mercato del lavoro
Politica e Istituzioni	Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	
Standard materiali di vita	Contributi per il pagamento delle bollette di acqua e rifiuti	Mercato del lavoro
Standard materiali di vita	Sostegno al microcredito	Mercato del lavoro
Standard materiali di vita	Beneficiari di mobilita' in deroga	Mercato del lavoro

Below the table, there is a pagination control showing "Record da 1 a 5 di 25" and "Pagina 1 di 5". The pagination links are: << 1 - 2 - 3 - 4 - 5 >>. At the bottom of the page, there is a footer with the text: "Copyright © 2014 BES delle Province - Gestito con Docweb [id] Responsabile: Ufficio 5.0.1".

# Un esempio: l'ambiente

N.	Nome indicatore	Fonte	Rilevazione	Periodicità	Serie storica	Livello regionale
1	Acqua potabile	Istat	Censimento delle acque per uso civile	Triennale	1999-2005-2008	SI
2	Qualità delle acque costiere marine	Istat	Elaborazione su dati Ministero della salute	Annuale	Dal 1990	SI
3	Qualità dell'aria urbana	Istat	Dati ambientali nelle città	Annuale	Dal 2003	NO
4	Disponibilità di verde urbano	Istat	Dati ambientali nelle città	Annuale	Dal 2002	NO
5	Aree con problemi idrogeologici	Ispra	Progetto Iffi	Allo studio	Dal 2001	SI
6	Siti contaminati	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		Annuale	Dal 2001	SI
7	Aree terrestri protette	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		Varia	Dal 2001	SI
8	Aree marine protette	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		Varia	Dal 2001	SI
9	Aree di particolare interesse naturalistico	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare		Annuale	Dal 2000	SI
10	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Istat	Indagine Aspetti della vita quotidiana	Annuale	Dal 2012	SI
11	Flussi di materia	Istat	Conti dei flussi di materia	Annuale	Dal 1951	NO
12	Energia da fonti rinnovabili	Terna		Annuale	Dal 2001	SI
13	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	Istat	Conti di tipo Namea	Annuale	Dal 2005	SI

## Principali indicatori del BES per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	FVG	Italia
QA	1 Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	31,6	....	31,4
	2 Coste non balneabili	%	-	1,3	6,2
	3 Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	46,0	....	52,0
UR	4 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.163,5	....	1.185,9
	5 Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	334,2	264,3	253,4
Sostenib. amb.	6 Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	12,9	....	15,5
	7 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	3,7	11,4	26,2
	8 Rifiuti urbani smaltiti in discarica	tonn. per kmq	-	9,0	43,7

Legenda: QA = Qualità ambientale, UR = Utilizzo risorse

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 3-6); Ministero della Salute (indicatore 2); Terna (indicatore 7); Ispra (indicatore 8).

Anni: 2012 (indicatori 1, 3 e 4); 2011 (indicatori 7 e 8); 2010 (indicatore 6); 2008 (indicatori 2 e 5).

## Un confronto sugli indicatori

Dominio	BES Nazionale		BES delle province	
	Indicatori	<i>di cui: fonte Istat</i>	Indicatori	<i>di cui: fonte Istat</i>
Salute	14	14	8	8
Istruzione e formazione	10	7	8	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	13	12	9	7
Benessere economico	10	8	11	0
Relazioni sociali	11	11	8	6
Politica e istituzioni	13	8	11	0
Sicurezza	11	10	6	5
Benessere soggettivo	3	3		
Paesaggio e patrimonio culturale	12	10	5	2
Ambiente	13	7	8	5
Ricerca e innovazione	7	6	7	1
Qualità dei servizi	13	13	7	6
<b>TOTALE</b>	<b>130</b>	<b>109</b>	<b>88</b>	<b>43</b>

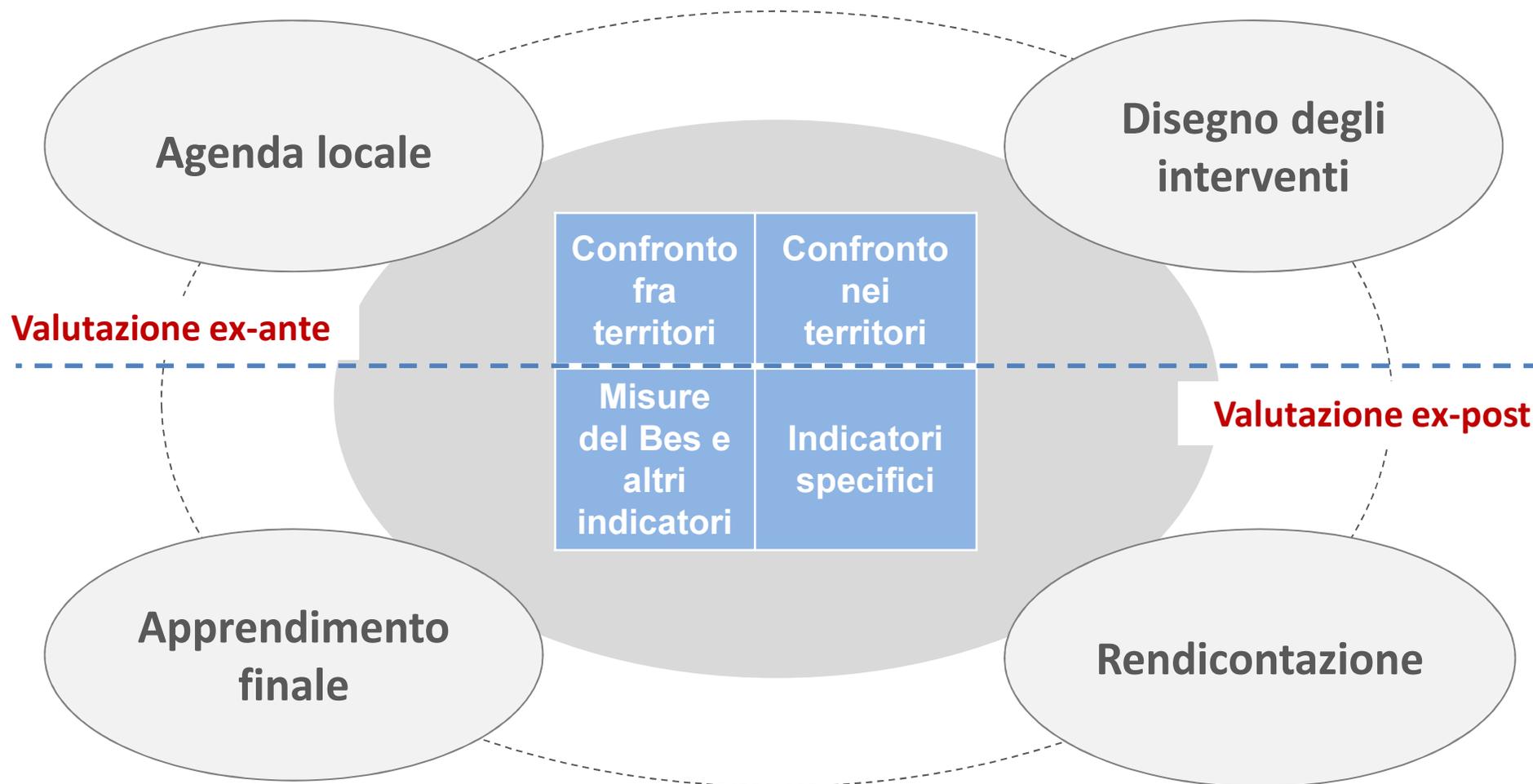
## Il BES e le politiche sul territorio

«Conoscere per deliberare» (Luigi Einaudi)

- Le politiche sul territorio devono basarsi sulla conoscenza delle condizioni di partenza;
- Devono essere periodicamente monitorate per valutarne l'efficacia.



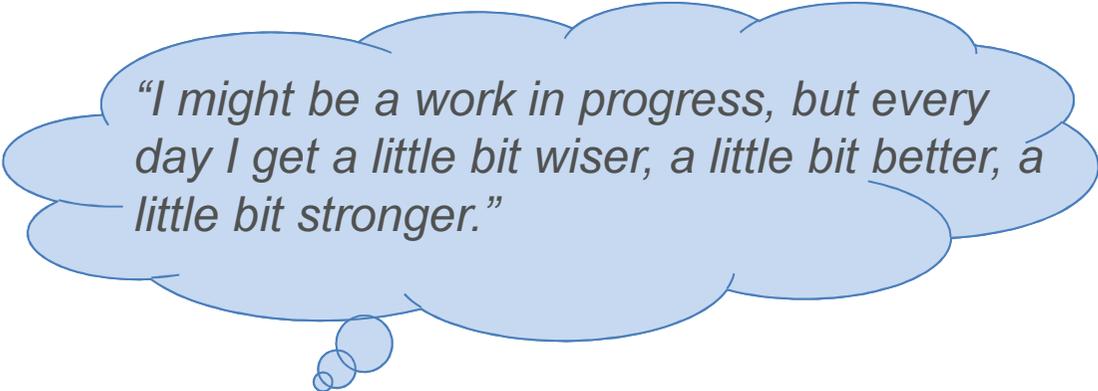
## Il BES e le politiche sul territorio



# I prossimi passi del BES delle province

In sintesi:

- Il BES vuole essere un *work in progress*, per disporre di un quadro sempre più completo ed aggiornato sulla qualità della vita dei cittadini;



*“I might be a work in progress, but every day I get a little bit wiser, a little bit better, a little bit stronger.”*

## Bibliografia

Istat – Cnel (2014), BES 2014. «Il benessere equo e sostenibile in Italia».

Bartolini S. (2010): "Manifesto per la felicità: Come passare dalla società del ben-avere a quella del ben-essere", Donzelli, Roma.

<http://www.misuredelbenessere.it/index.php?id=43>

---

# Grazie per l'attenzione

Roberto Costa



[rocosta@istat.it](mailto:rocosta@istat.it)